

Brasile

Il Brasile è un paese che gode di stabilità sia politico-economica sia legale e amministrativa, con un ordinamento costituzionale e legislativo che ricorda quello di molti Paesi occidentali.

Non ci sono limitazioni particolari per gli investimenti stranieri, fatta eccezione per alcuni settori protetti da particolari regolamentazioni, come il settore finanziario, assicurativo e dei mass media.

Chi si affaccia al mercato brasiliano deve fare i conti, inoltre, con un sistema tributario complesso. In Brasile esistono infatti imposte Federali, Statali e Municipali piuttosto elevate. Le uniche aree in cui si possono effettuare investimenti con efficienza fiscale sono le cosiddette *free trade zone*, nelle quali si è in grado di ridurre dazi e tax rate effettivo.

In termini generali, eccezione fatta per le menzionate *free trade zone*, l'aliquota impositiva per le imposte federali sui redditi è pari al 34 per cento. Ad essa come detto si aggiungono altre forme di prelievo, come i dazi doganali in importazione e l'imposta sulle transazioni finanziarie, la cosiddetta IOF.

Si applicano poi le regole di *transfer pricing* (riferite alla necessaria effettuazione delle operazioni infragruppo a valori di mercato) in linea generale ed anche per limitare la deduzione dal reddito imponibili ai fini delle imposte sui redditi degli oneri sostenuti in sede di importazione.

I dazi doganali applicabili sono di varia natura e si differenziano a seconda del Paese di provenienza. Il più rilevante è l'imposta sulle importazioni, imposta federale che si applica sul valore in dogana con una aliquota variabile dal 14 al 35% a seconda della denominazione tariffaria. Poi v'è il dazio sui prodotti industrializzati (IPI) che ha un'aliquota variabile tra il 5 e il 10%, la tassa sulla distribuzione dei beni e servizi (ICMS) con aliquota dal 17 al 19% e le imposte federali indirette aventi natura di contributi per i fondi della previdenza sociale (PIS e COFINS) con un'aliquota che può raggiungere il 9,25%.

Per un investitore italiano la modalità classica di costituzione o acquisizione di una società di capitali brasiliana è l'apporto di capitale da una società italiana e come si accennava vi sono forme di imposizione sui non residenti che colpiscono non solo i beni importati. Sull'apporto di capitali si applica la IOF sulle transazioni finanziarie con una aliquota dello 0,38%.

In caso invece di finanziamenti dalla società italiana alla società brasiliana si applicano la IOF con l'aliquota del 6% se sono finanziamenti a breve (inferiori ai 720 giorni) mentre non si applica alcuna imposizione per i finanziamenti a lungo (superiori ai 720 giorni). Sugli interessi pagati dalla società brasiliana si applica in ogni caso una ritenuta del 15%.

Si noti che IOF è utilizzata come strumento per la stabilizzazione dei cambi e delle politiche economiche del Paese e per tale ragione il Governo si è riservato il diritto di modificarne l'aliquota in qualsiasi momento. Essa colpisce ogni genere di transazione finanziaria. Ad oggi, nonostante l'aliquota base sia dello 0,38%, essa può raggiungere un massimo del 25 per cento.

Siamo a vostra disposizione per assistervi nella penetrazione commerciale in Brasile nella ricerca di distributori e di finanziamenti sia nell'apertura sedi.